Degina catene calibrate

N<sub>spa</sub> resta ferma sulle 18

procedure di mobilità fa-

cendo, però, un passo in-

dietro per quanto riguarda

l'iniziale chiusura al dialo-

go con i lavoratori. E que-

sto, in sintesi, quanto emer-

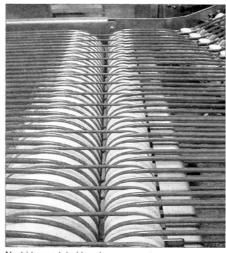
so ieri nell'ambito dell'in-

contro tra le parti sociali e

quelle datoriali svoltosi in

L'azienda si rende però disponibile al dialogo con i lavoratori

## Regina catene, sugli esuberi nessun passo indietro



Nastri trasportatori in azione

Confindustria Latina. La decisione della società specializzata nella produzione di catene calibrate in plastica e in acciaio per nastri trasportatori, comunque, non convince. L'azienda, infatti, giustifica gli esuberi (si tratta di 4 impiegati e 14 operai) con la necessità di mettere in atto un piano di razionalizzazione ed efficienza dell'organizzazione interna, un progetto che di fatto porterà al licenziamento di 18 persone e che costringerà le rimanenti 68 a lavorare il doppio. L'elemento paradossale sta nel fatto che tutto ciò non avviene perché Regina catene è in crisi - l'azienda ha infatti ribadito che per lo stabilimento di via Monti Lepini non c'è alcun problema economico e che le commesse non mancano ma solo per ridurre i costi.

Una politica aziendale che, dunque, premia l'ottimizzazione a scapito del personale che dovrà andare incontro a pesanti sacrifici.

«Non siamo interessati ad eventuali accordi per la fuoriuscita dei lavoratori ha spiegato Luigi Ippoliti della Uil - L'obiettivo resta quello di mantenere i posti

e far ridurre gli esuberi il più possibile: i numeri devono calare».

Nonostante tutto, la dirigenza aziendale di Regina catena ha deciso di confrontarsi con i lavoratori per capire se almeno esistono delle persone disposte ad andare via volontariamente. A questo punto sarebbe però

opportuno conoscere l'aspetto economico dell'incentivo di cui, al momento, non si è neanche parlato. Resta intanto confermato il blocco degli straordinari e lo stato di agitazione, in attesa di ulteriori novità. La vertenza, aperta lo scorso 18 gennaio, ha davanti ancora diversi giorni per poter essere conclusa positivamente. Il prossimo incontro è in programma per il 26 febbraio. Oggi, invece, è prevista un'assemblea înformativa con i lavoratori per illustrare loro quanto detto nel vertice di ieri.

A livello nazionale, con le sue quattro aziende (una è in chiusura), Regina catene conta circa 500 dipendenti. La società, nata nel 1919, si è insediata sul territorio pontino nel 1982. Attualmente conta 86 unità e. nel caso in cui venissero licenziati 18 lavoratori, ci si scontrerebbe con una riduzione consiste del personali pari a circa il 20% del totale. Oltre che sul mercato italiano la società metalmeccanica è presente anche in Inghilterra, Francia, Germania, Cina Stati uniti

Marica Pucinischi

e America latina.